

Preghiera alla Madonna della Stella di Pier Luigi Morlino al termine della sua ordinazione dicoaconale

Quando il popolo ebraico, in fuga dall'Egitto, ebbe finito di attraversare il Mar Rosso, terminata la trepidazione e la fatica dell'impresa, insieme con Mosè, volse lo sguardo indietro e con gli occhi pieni di stupore ammirò sbigottito la grande provvidenza con cui Dio li aveva accompagnati fin lì e con cui li avrebbe accompagnati ancora, e ancora in futuro!

Come non lodare in quel momento il Dio dell'Impossibile? Come non ringraziare la sua fedeltà e la sua prossimità alla casa di Israele? Come soffocare nel petto il canto di lode? Dal cuore dei salvati prese improvvisamente forma un unico grande coro: «Canterò al Signore, poiché ha mirabilmente trionfato» (Es 15,1).

Allo stesso modo anche io oggi, volgendo il mio sguardo indietro con gli occhi pieni di stupore, non posso non farmi testimone della provvidenza, della bontà e della misericordia con cui il Signore mi ha portato, dal giorno di cui ho memoria fino a farmi arrivare qui (Cf. Dt 8,2).

Anche dal mio cuore, come quella volta dal cuore degli Israeliti, oggi prende forma il canto di lode: «Canterò al Signore, poiché ha mirabilmente trionfato».

È il canto di Maria, che contemplando il piano di Dio, non può far altro che inneggiare: «L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore» (Cf. Lc 1,46-47).

Eccellenza reverendissima, carissimi presbiteri e diaconi, amati familiari, parenti ed amici, unitevi anche voi alla mia lode; unitevi anche voi alla mia speranza. Guardando insieme alla Madre di Dio, unitevi anche voi alla mia preghiera.

E tu Maria, dolce aiuto dei cristiani, da madre amorevole e provvida quale sei, accogli questa mia supplica e presentala al tuo Figlio Gesù, per mezzo del quale e a gloria del quale tutto si compie.

Maria, Regina degli apostoli, guida e sorreggi l'Arcivescovo Renato, che mai mi ha fatto mancare il suo prezioso ed insostituibile sostegno paterno, il suo affetto, la sua cura costante, paziente ed infaticabile; Nostra Signora del Rocciamelone, benedici il suo ministero episcopale in mezzo a noi e per noi, affinché, ristorato dalle grazie che gli donerai, possa ancora spendersi, con felicità e gioia grande, per la Chiesa di Cristo.

Maria, Madre dei sacerdoti, ricompensa i presbiteri, vivi e defunti, dai quali ho ricevuto amicizia, animo e consolazione.

Santa Maria, *Salus Populi Romani*, a te affido l'Almo Collegio Capranica di Roma, mia amata casa di formazione al sacerdozio: benedici ed ispira il Rettore don Gildo, i suoi collaboratori e i padri spirituali; proteggi gli alunni e gli ex-alunni, in particolare quelli che sono presenti oggi in questo tuo santuario, che ti riconoscono come «salvezza, luce e guida, nostra speme e nostro amor». Donaci di vivere sempre in armonia e in santa amicizia, sull'esempio luminoso della patrona Agnese, di cui sei Regina. Provvvedi alle necessità di ciascuno e rendi tutti uomini felici e grati.

Madonna Immacolata, accorri favorevole alla comunità parrocchiale di San Venanzo in Spoleto: benedici il coro che oggi, insieme al coro della Stella e ad altri preziosi benefattori, ha animato questa liturgia; benedici i catechisti, i ministri, le famiglie e i giovani; Madonna della Divina Provvidenza benedici il nostro parroco don Paolo, il quale, dopo 47 anni di sacerdozio appena compiuti, è ancora desideroso di sognare, di progettare in grande e di impegnarsi con passione per la gente a lui affidata; sia una comunità viva e generosa, piena di frutti di santità e di concordia.

Ricordati, Madonna del Divino Amore, delle parrocchie romane che in questi anni mi hanno accolto come loro figlio: la parrocchia di Santa Gemma Galgani in via Monte Meta, la parrocchia del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo in via Flaminia e la parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo in Torre Angela. A tutti dona la tua luce e la tua pace.

Maria, madre del buon Cammino, visita e benedici con abbondanza le comunità neocatecumenali di Spoleto; in particolare ti affido i fratelli e le sorelle della Prima Comunità di San Gabriele dell'Addolorata, che mi hanno sempre sostenuto con le loro preghiere e con la loro fraternità impagabile e qualificata. Soccorri, sorreggi, consola!

Maria, Madre dei giovani, guarda alla nostra Pastorale giovanile diocesana, affinché sia sempre più capace di generare alla fede donne e uomini maturi, pienamente umani e cristiani; benedici la responsabile, suor Anna Maria, donna forte e sostegno delicato e deciso in questi miei anni di formazione. Benedici gli amici e le amiche che col tempo sono diventati fratelli e sorelle e con cui abbiamo condiviso, oltre alle scalate in alta montagna, le scalate delle vette del cuore e della vita.

Guarda ai pellegrinaggi mensili che da questo Santuario noi tutti ti rivolgiamo per impetrare la grazia di nuove vocazioni al sacerdozio, ed in particolare guarda ai nostri seminaristi diocesani, miei fratelli in Cristo, ai quali voglio bene: riempili del tuo amore e della tua consolazione.

Madonna del Soccorso, a te raccomando i miei nonni, zii, cugini ed amici tutti; sii sensibile ai movimenti del loro animo, e per la tua maternità eccelsa, provvedi ad ogni loro necessità.

Vieni ad abitare, O Madre beata, la casa dei miei genitori Renato e Maria Grazia e dei miei fratelli Ciro con Barbara e Francesco; te, che sei la Regina delle famiglie cristiane, guarda ai nostri cuori e confermaci tutti nell'amore di Cristo, per mezzo del quale tutto vive e sussiste.

E da ultimo, Madonna della Stella, in quest'ora solenne e sublime, che mi resterà nel cuore per sempre, di fronte all'Arcivescovo e ai presbiteri, di fronte a questi fratelli e sorelle, di fronte agli angeli e ai santi che poco fa abbiamo invocato unanimi, Ti imploro filialmente di porgere volentieri il tuo orecchio di mamma alla mia supplica che è, sì, flebile e povera, ma pure fiduciosa, devota e speranzosa nella tua intercessione. A te in quest'ora affido l'interezza della mia persona, della mia umanità, della mia vocazione. A te in quest'ora affido il mio passato, il mio presente e il mio futuro. Fa', o Madre beatissima, che io possa ricevere in quest'ora santa le grazie cui il mio cuore aspira: una vita piena, felice e libera da ogni nodo, una vocazione santamente vissuta ed un ministero sempre più irrefrenabile ed entusiasmante. Un cuore sempre più gonfio di amore donato e ricevuto. Fa', o Madre di ogni conforto, che quando giungerà l'ultima ora della mia vita terrena, come il popolo di Israele con Mosè dopo la traversata del Mar Rosso, possa anche io, guardando indietro nei giorni e negli anni, elevare dal mio povero cuore l'inno commosso di grazie a Dio per il dono di una vita bella, della

vocazione cristiana e sacerdotale, e con questi sentimenti guardare ancora avanti, verso l'eternità:

«Canterò al Signore, poiché ha mirabilmente trionfato» (Es 15,1).

E tu, Angelo Santo, cui fui affidato in custodia da Dio Padre, degnati di soccorrermi nell'intento: vieni a supportare la mia preghiera presso Maria, tua Regina; aggiungi tu le virtù necessarie perché venga oggi ascoltata, prontamente accolta e provvidenzialmente esaudita, a maggior gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, di cui tu, Maria Santissima ed io siamo creature amate.

Amen.